

## INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31.12.2017

### INDICE

PREMESSA	2
ELENCO DELLE TAVOLE INFORMATIVE	3
TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	7
TAVOLA 2 – COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	7
TAVOLA 3 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	9
TAVOLA 4 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	9
TAVOLA 5 – RISCHIO OPERATIVO	10
TAVOLA 6 – POLITICHE DI REMUNERAZIONI	11



## PREMESSA

Le disposizioni di vigilanza comunitarie impongono alle Società di Intermediazione Mobiliare in qualità di impresa d'investimento, introducono obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza dei fondi propri, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd. Terzo Pilastro).

Valori & Finanza Investimenti SIM S.p.A. (di seguito Valori & Finanza o la SIM o la Società) è pertanto tenuta a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. E' responsabilità dell'Intermediario assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

Le informazioni quantitative si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2017 e prospettica al 31 dicembre 2018.

Il seguente documento fornisce una visione complessiva circa la solidità patrimoniale della Società, evidenziando le varie componenti della dotazione patrimoniale di cui dispone la SIM.

Valori & Finanza pubblica la presente informativa al pubblico sul proprio sito internet: <http://www.valoriefinanza.eu/>.

Completano le informazioni del requisito formativo generale, si riportano di seguito i dati sull'organo di Gestione/Supervisione strategica.

Il Consiglio di Amministrazione della Valori e Finanza SIM Spa è costituito da 5 membri in numero pari per genere, confermati nelle proprie cariche dall'assemblea dei soci del 11 maggio 2018.

Due dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono anche azionisti della SIM, in particolare il presidente del Consiglio di Amministrazione detiene indirettamente la maggioranza del capitale sociale della SIM

La funzione di gestione della società risulta in capo al Consiglio di Amministrazione un apposito meccanismo di ripartizione delle deleghe, il quale attribuisce a ciascun consigliere la gestione di specifici aspetti dell'operatività aziendale fatta eccezione per l'AREA STRATEGICA la cui gestione risulta in capo al Consiglio di Amministrazione nella totalità dei propri componenti.

Si riporta di seguito un sunto del meccanismo di governo societario, riportando la distribuzione delle deleghe tra i vari componenti del Consiglio di Amministrazione.

AREA COMMERCIALE risulta attribuita al Consigliere Delegato D'Inca Raniero. Tale delega comporta la Gestione della funzione commerciale;

AREA SVILUPPO, TECNICO FINANZIARIA E FORMATIVA: risulta attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione Francesco Flavio. Tale delega comporta:

- la gestione ed organizzazione della funzione tecnico finanziaria;
- gestione ed organizzazione del marketing;
- gestione dell'ordinaria amministrazione;
- gestione e organizzazione della formazione dei collaboratori e del personale dipendente.

AREA AMMINISTRATIVA: risulta attribuita al Consigliere Delegato Pinosio Martina. Tale delega comporta la gestione dei rapporti con il personale.

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE risulta attribuita al Consigliere Delegato Alessandro Bergamaschi.

La Società in ottemperanza alla regolamentazione Banca d'Italia e Consob ha istituito la Funzione di "Controllo di Conformità alle norme (di seguito "Compliance"), e la Funzione di Gestione del Rischio.

Avvalendosi del principio di proporzionalità non ha istituito la Funzione di Revisione Interna ed ha delegato i compiti ad un Consigliere Indipendente, dott. Luigi Romano Venier e l'esercizio della Funzione Antiriciclaggio al dottor Alessandro Bergamaschi.

## ELENCO DELLE TAVOLE INFORMATIVE

### Tavola 1 – Requisito informativo generale

Informazione qualitativa	Descrizione dell'informazione
a)	<p><i>Per ciascuna categoria di rischio (comprese quelle considerate nelle tavole seguenti), gli intermediari pubblicano obiettivi e politiche di gestione del rischio soffermandosi, in particolare:</i></p> <p><b>1. Sulle strategie e sui processi per la gestione di tali rischi</b></p> <p>Valori &amp; Finanza, Società di Intermediazione Mobiliare, ha ottenuto in data 24 ottobre 2006, con Delibera Consob n.15592, l'iscrizione all'albo delle SIM di cui all'art. 20, comma 1, del D. Lgs n.58 del 24 febbraio 1998 e la relativa autorizzazione allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• collocamento, senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;</li> <li>• consulenza in materia di investimenti (D.Lgs. 164 del 17 settembre 2007), nei confronti di clienti istituzionali o privati.</li> </ul> <p>La natura dell'attività svolta comporta un impatto marginale dei rischi di tipo quantitativo tipici dell'attività bancaria (rischio di mercato, credito, concentrazione e tasso); in tale contesto, non è stata svolta un'azione di pianificazione degli assorbimenti patrimoniali legata ai rischi di cui sopra.</p> <p>La società, per contro, risulta maggiormente esposta ai rischi non quantificabili (rischio di reputazione e rischio strategico) legati all'erogazione dei servizi di investimento.</p> <p>Tali rischi sono mitigati attraverso presidi organizzativi, per i quali si fa rinvio al punto d) della presente Tavola.</p> <p><b>2. Sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio o di altri sistemi a tal fine rilevanti</b></p> <p>La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la Direzione, gli Organi amministrativi e di controllo e il personale della Società.</p> <p>In tema di governance, la responsabilità primaria del processo è prevista in capo agli Organi di Governo e di Direzione i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui la SIM è esposta, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo.</p> <p>Per soddisfare i requisiti normativi, Valori &amp; Finanza ha definito competenze, ruoli e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, le principali strutture coinvolte nel processo di gestione dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale sono: il Consiglio di Amministrazione, la Funzione di Gestione del Rischio, l'Area Operations, la Funzione di Compliance e la Funzione di Revisione Interna</p> <p><b>3. Il Consiglio di Amministrazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definisce e approva le linee generali del processo ICAAP;</li> <li>• approva le politiche di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione, assicurandone l'identificazione ed un'adeguata gestione, provvedendo inoltre a verificare l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;</li> <li>• si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e nel caso emergano carenze o anomalie, adotta tempestivamente idonee misure correttive,</li> <li>• si assicura che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo.</li> <li>• definisce gli indirizzi e formalizza l'assetto del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), curando che lo stesso consideri tutti i rischi rilevanti, che incorpori valutazioni prospettiche ed utilizzi appropriate metodologie;</li> </ul> <p><b>4. Il Consigliere con delega all'area di sviluppo tecnico finanziaria, con l'ausilio dell'Area Operations:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• determina ruoli e responsabilità in capo alle funzioni e alle strutture aziendali responsabili delle diverse attività connesse al processo ICAAP e predispone il resoconto da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, prima dell'invio a Banca d'Italia, nel rispetto dei tempi stabiliti dalla normativa.</li> </ul> <p><b>5. La Funzione di Gestione del Rischio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• propone al Consiglio di Amministrazione le metodologie più appropriate in relazione alle caratteristiche operative e organizzative della Società per la determinazione dei rischi rilevanti individuati;</li> </ul>

- propone al Consiglio di Amministrazione le metodologie con cui effettuare test di stress sui diversi rischi, per una migliore valutazione dell'esposizione agli stessi, dei sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno.
- trasmette una bozza del resoconto alla Revisione Interna prima di sottoporre lo stesso al Consiglio di Amministrazione affinché questa ne valuti la correttezza del documento rispetto agli schemi previsti dalla normativa di riferimento.

**6. L'Area Operations (Ufficio Contabilità):**

- sulla base delle metodologie proposte dalla Funzione di Gestione del Rischio per la determinazione dei rischi rilevanti individuati, determina il capitale interno da essi assorbito;
- collabora con la Funzione di Gestione del Rischio nella definizione delle metodologie con cui effettuare i test di stress sui diversi rischi e conduce operativamente le analisi.

**7. la Funzione di Compliance:**

- fornisce il proprio supporto consulenziale ex-ante alla Funzione di Gestione del Rischio in merito alla conformità dei format adottati per la redazione del resoconto ICAAP;

**8. la Funzione di Revisione Interna:**

- garantisce l'utilizzo dei presidi minimi di legge, valutando l'adeguatezza e l'efficacia del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP e verificando l'osservanza della normativa interna e della normativa vigente di Banca d'Italia;
- redige una nota informativa destinata al Consiglio di Amministrazione della Società indicante le risultanze dell'analisi preliminare effettuata sulla bozza di resoconto trasmessa dalla Funzione di Gestione del Rischio.

**9. sull'ambito di applicazione e sulla natura dei sistemi di misurazione e di reporting del rischio**

La SIM ha provveduto all'identificazione dei rischi a cui è sottoposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento; successivamente ha evidenziato i rischi ritenuti rilevanti.

Tale processo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Valori & Finanza ed è stato oggetto di analisi da parte della Funzione di Compliance.

Si riporta di seguito l'elenco dei rischi da sottoporre a valutazione sono:

**Rischi del primo pilastro:**

- Rischio di credito: esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- Rischio di mercato: esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato. Le principali fonti di rischio sono: rischio di posizione, rischio di cambio e rischio merci;
- Rischio operativo: esprime il rischio di perdite derivanti dalla

**Altri rischi:**

- Rischio strategico: esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- Rischio di reputazione: esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- Rischio di concentrazione: esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;
- Rischio di liquidità: esprime il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- Rischio Legale: generato da eventuali violazioni, ascrivibili all'intermediario, di: leggi o regolamenti, responsabilità contrattuali o extra-contrattuali ovvero da altre controversie;
- Rischio residuo: esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla SIM risultino meno efficaci del previsto;
- Rischi derivanti da cartolarizzazioni: esprime il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Al 31 dicembre 2017, la Società sottopone a misurazione, per il calcolo del capitale interno complessivo, i seguenti rischi considerati rilevanti:

- a. Rischio di credito;
- b. Rischio operativo;
- c. Rischio di concentrazione;
- d. Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione
- e. Rischio Legale

Al 31 dicembre 2017, la Società sottopone a valutazione i seguenti rischi considerati rilevanti:

- f. Rischio strategico;
- g. Rischio di reputazione;
- h. Rischio di liquidità.

Il rischio di mercato, il rischio residuo ed i rischi derivanti da cartolarizzazioni non sono applicabili per Valori & Finanza in virtù della propria operatività.

Con riferimento al rischio di liquidità la SIM svolge un'analisi di sensitività sulla propria dotazione di liquidità sia in situazione ordinaria che in situazione di stress.

Con riferimento alle metodologie ed ai sistemi di misurazione dei rischi applicabili alla SIM, si fa rinvio al punto d) della presente Tavola.

#### **10. Sulle politiche di copertura e di attenuazione del rischio, sulle strategie e sui processi per la verifica continuativa della loro efficacia**

Rischio di credito: la Società utilizza la metodologia standardizzata.

Rischio operativo: la Società dispone di un capitale interno a fronte del rischio operativo determinato con il metodo di base.

Al fine di evidenziare le principali fattispecie di rischio gravanti sulla SIM, è stata svolta una ricognizione della natura e dell'entità dei rischi rilevanti. I risultati di questa analisi sono stati riassunti in un documento, predisposto dalla Funzione Gestione del rischio e portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, nella mappatura dei rischi, quelli operativi sono stati classificati nelle seguenti categorie, in funzione del tipo di evento di rischio:

- Rischi legati alle risorse umane, sia di tipo gestionale/amministrativo che di leadership;
- Rischi tecnologici, che si manifestano quando il sistema informativo utilizzato non è tale da supportare in maniera efficace ed efficiente i processi operativi, non soddisfa gli attuali e prospettici bisogni di business e compromette l'integrità dei dati e delle informazioni;
- Rischi legati a processi operativi/procedure, che si manifestano quando i processi operativi e le procedure della SIM non eseguono il modello di business con efficacia ed efficienza, compromettendo la soddisfazione del cliente e il raggiungimento degli obiettivi di qualità/costo/puntualità;
- Rischi legati al sistema di deleghe e limiti, che si manifestano quando l'attribuzione di compiti/ responsabilità al personale per la definizione dell'organizzazione aziendale non è coerente con lo svolgimento dei processi al fine di conseguire gli obiettivi di business;
- Rischi di integrità, che si manifestano quando frodi, atti illegali o attività non autorizzate del management, del personale o dei collaboratori esterni espongono la SIM a sanzioni amministrative e penali comportando danni economici e perdite di clienti;
- Rischi relativi ai mercati di riferimento, che si manifestano quando evoluzioni dei mercati di riferimento non sono percepite e gestite dalla SIM o sono percepite e gestite con ritardo;
- Rischi relativi al mancato rispetto degli adempimenti introdotti dalla normativa antiriciclaggio;
- Rischi relativi ad altri fattori esterni, legati al manifestarsi di eventi catastrofici a minaccia dell'operatività e dell'offerta di prodotti e servizi.

La società ha reputato opportuno dotarsi nel tempo di alcuni presidi organizzativi sui rischi operativi:

- Controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- Controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Consulenti Finanziari;
- Controlli di linea effettuati ex-ante per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Consulenti Finanziari;
- Controlli di secondo livello svolti dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Gestione del Rischio;

- Controlli sull'efficacia dei sistemi informativi svolti dall'Area Operations ed analizzati periodicamente dalla Funzione di Revisione Interna.

Rischio di concentrazione: la Società ha scelto di adottare l'algoritmo previsto per il calcolo del rischio di concentrazione per le Banche dall'Allegato B, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia.

La Società ha adottato appositi presidi organizzativi volti al rispetto dei limiti individuali e globali degli affidamenti massimi concedibili alla propria clientela in ottemperanza alle disposizioni della normativa di vigilanza (per il rispetto dei c.d. "grandi rischi").

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: la Società ha scelto di adottare la metodologia definita dall'Allegato C, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

La Società, a mitigazione del rischio di tasso, prevede costantemente l'annullamento del mismatching temporale tra l'adeguamento dei tassi delle attività e quello delle passività.

Rischio Legale: il rischio legale è stato calcolato utilizzando la metodologia comunicata a Banca d'Italia in data 21 luglio 2017

Rischio strategico: il rischio strategico è presidiato dalla Società attraverso:

- la declinazione del piano strategico sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- la predisposizione di report, di norma con cadenza trimestrale, rivolti al Consiglio di Amministrazione per monitorare la situazione economica e patrimoniale della Società;
- il monitoraggio costante e puntuale dell'andamento economico del servizio di collocamento ed offerta fuori sede, favorito dalla presenza sul sistema gestionale aziendale di report andamentali fruibili dalla Direzione commerciale.

Rischio di reputazione: la Società ha affrontato il tema dell'esposizione al rischio di reputazione attraverso un processo di definizione della governance aziendale e delle procedure / normative interne.

I presidi organizzativi sul rischio reputazionale predisposti dalla SIM sono riconducibili alle seguenti componenti:

- assegnazione di responsabilità ai fini di governo dei rischi chiare e ben definite, che evitino la sovrapposizione di ruoli e di competenze;
- mappatura dei processi aziendali, volta a limitare l'insorgenza dei fattori di rischio originari da cui il danno reputazionale può generarsi;
- individuazione dei controlli di conformità e di linea per ogni processo della SIM, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- attuazione della Direttiva MiFID volta a garantire misure di protezione dell'investitore;
- adozione di ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o tra i clienti e alla individuazione e monitoraggio di idonee misure organizzative da adottare al fine di evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi dei clienti;
- istituzione di una funzione di conformità che vigila sul rispetto delle normative e sulla presenza e corretto funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- adozione di un processo di selezione dei Consulenti Finanziari volto a prevenire l'inserimento in rete di soggetti che presentano elevati indici di rischiosità (soggetti considerati a rischio o operanti in aree a rischio);
- costante monitoraggio dell'attività dei Consulenti Finanziari anche attraverso il sistema gestionale della società e per tramite delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo;
- adozione di un codice di comportamento / autodisciplina che definisce le linee di condotta a cui devono attenersi sia il personale dipendente sia i Consulenti Finanziari;
- definizione di processi di comunicazione esterna ispirati a principi di correttezza, trasparenza e semplicità.

Rischio di liquidità: la liquidità di Valori & Finanza viene fornita direttamente dai soci sotto forma di capitale proprio e dall'attività di gestione di portafogli ed è assorbita prevalentemente dall'attività operativa che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. commissioni passive, spese per il personale, imposte, fornitori,...). La SIM gestisce il rischio di liquidità basandosi su un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità della clientela. Tale rischio viene annualmente sottoposto ad analisi allo scopo di verificare la rilevanza dello stesso ai fini del resoconto ICAAP.

## Tavola 2 – Composizione dei Fondi propri

Descrizione dell'informazione																												
<b>Informazione qualitativa</b>	<p>a) Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché dei filtri e deduzioni applicate ai fondi propri dell'ente e lo stato patrimoniale nel bilancio dell'ente sottoposto a revisione contabile.</p> <p>Informazioni inerenti i termini e le condizioni completi di tutti gli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2.</p> <p>Valori &amp; Finanza SIM è una società indipendente a capitale interamente privato. L'eventuale fabbisogno di capitale è, ed è sempre stato, interamente coperto dagli azionisti, senza ricorso a forme di credito o di finanziamento. Gli elementi patrimoniali di qualità primaria del patrimonio di base sono quindi costituiti dal capitale sociale e dalle riserve. Il Capitale sociale, al netto delle perdite consolidate risulta allocato presso conti correnti intestati alla SIM presso la Banca popolare di Vicenza, IWBANK e Banca Sistema.</p> <p>Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) della SIM, che al 31.12.2017 ammonta € 1.634.916 è costituito dal capitale versato (€ 1.000.000) e dagli utili posti a riserva (657.946), dedotte le altre componenti di OCI cumulate (23.030).</p> <p>La SIM ha inoltre stimato per l'esercizio 2018 il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) della SIM, nelle sue differenti componenti: capitale versato (€ 1.000.000) e dagli utili posti a riserva (909.716), dedotte le altre componenti di OCI cumulate (23.030).</p> <p>In riferimento a tale aspetto si ravvisa che i fondi propri della SIM coprono in tutte le loro componenti l'assorbimento di capitale generato da tutti i rischi quantificabili (capitale interno complessivo), siano essi appartenenti alla vigilanza regolamentare (cosiddetti rischi del I Pilastro) che i restanti ricompresi nel processo di determinazione di adeguatezza patrimoniale – ICAAP Capital Adequacy Assesment Process – (cosiddetti rischi del II Pilastro). Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) risulta quindi ampiamente capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo.</p> <p><b>I fondi propri della SIM sono costituiti unicamente da elementi primari di CET1.</b></p>																											
<b>Informazione quantitativa</b>	<p>b) Ammontare dei Fondi propri, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi che contribuiscono a determinarne il totale</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Totale fondi propri</th> <th>Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)</th> <th>Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale Fondi propri</td> <td>1.634.916</td> <td>1.886.686</td> </tr> <tr> <td>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)</td> <td>1.634.916</td> <td>1.886.686</td> </tr> <tr> <td>CAPITALE VERSATO</td> <td>1.000.000</td> <td>1.000.000</td> </tr> <tr> <td>RISERVE DI UTILI</td> <td>657.946</td> <td>909.716</td> </tr> <tr> <td>PERDITE DI PERTINENZA</td> <td>0</td> <td></td> </tr> <tr> <td>ALTRE COMPONENTI DI OCI ACCUMULATE</td> <td>-23.030</td> <td>-23.030</td> </tr> <tr> <td>RISERVE</td> <td>0</td> <td></td> </tr> <tr> <td>ATTIVITA' FISCALI BASATE SU REDDITIVITA' FUTURA E NON DIPENDENTI DA DIFFERENZE TEMPORANEE, AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE</td> <td>0</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Totale fondi propri	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)	Totale Fondi propri	1.634.916	1.886.686	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	1.634.916	1.886.686	CAPITALE VERSATO	1.000.000	1.000.000	RISERVE DI UTILI	657.946	909.716	PERDITE DI PERTINENZA	0		ALTRE COMPONENTI DI OCI ACCUMULATE	-23.030	-23.030	RISERVE	0		ATTIVITA' FISCALI BASATE SU REDDITIVITA' FUTURA E NON DIPENDENTI DA DIFFERENZE TEMPORANEE, AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	0	
Totale fondi propri	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)																										
Totale Fondi propri	1.634.916	1.886.686																										
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	1.634.916	1.886.686																										
CAPITALE VERSATO	1.000.000	1.000.000																										
RISERVE DI UTILI	657.946	909.716																										
PERDITE DI PERTINENZA	0																											
ALTRE COMPONENTI DI OCI ACCUMULATE	-23.030	-23.030																										
RISERVE	0																											
ATTIVITA' FISCALI BASATE SU REDDITIVITA' FUTURA E NON DIPENDENTI DA DIFFERENZE TEMPORANEE, AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	0																											

## Tavola 3 – Adeguatezza patrimoniale

Descrizione dell'informazione	
<b>Informazione qualitativa</b>	<p>a) <u>Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche</u></p> <p>Valori &amp; Finanza ritiene prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale. Trimestralmente la Società verifica le valutazioni effettuate, analizzando la struttura del capitale versato in termini di assorbimento del capitale (capitale interno complessivo) e margine disponibile.</p>

Valori & Finanza determina il capitale interno complessivo secondo un approccio “building block” semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l’eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. La società determina i rischi quantificabili sulla base delle metodologie dettagliate al punto d) della Tavola 1.

L’esposizione complessiva della Società, valutata alla data del 31 dicembre 2017 e prospettata al 31 dicembre 2018 sulla base del piano strategico, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Per ulteriori dettagli si rimanda al punto a) della Tavola 1.

**Informazione  
quantitativa**

**b) Per gli intermediari che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo standardizzato, il requisito patrimoniale relativo a ciascuno dei portafogli regolamentari**

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Valori & Finanza utilizza la metodologia standardizzata.

Esposizioni RWA	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)
INTERMEDIARI VIGILATI	326.283	364.864
ALTRE ESPOSIZIONI	886.032	990.800
Totale	1.212.315	1.355.664

Rischio di credito	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)
Totale	137.355	153.190

**c) Requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo**

La Società calcola la copertura patrimoniale mediante l’utilizzo del Basic Indicato Approach.

Rischio operativo	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)
Totale	186.612	201.293

**d) Requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di concentrazione**

La Società calcola la copertura patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione.

Rischio di concentrazione	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)
Totale	100.890	115.595

**e) Requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio tasso**

La Società calcola la copertura patrimoniale a fronte del rischio di tasso.

Rischio di tasso	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)
Totale	0	0

**f) Requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio legale**

La Società calcola la copertura patrimoniale a fronte del rischio legale.

Rischio legale	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)
Totale	5.300	5.926

**g) Capitale Interno complessivo**

Esposizioni RWA	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)
Rischio di credito	€ 137.355	€ 153.190

Rischio Operativo	€ 186.612	€ 201.293
Rischio di concentrazione	€ 100.890	€ 115.595
Rischio di tasso	€ 0	€ 0
Rischio Legale	€ 5.300	€ 5.926
Capitale interno complessivo	€ 430.157	€ 476.004

#### Tavola 4 – Rischio di credito: informazioni generali

Informazione qualitativa	Descrizione dell'informazione
a)	<p><u>In aggiunta all'informativa generale riportata nella Tavola 1, per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito, occorre fornire le seguenti informazioni.</u></p> <p>i. <u>le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili</u></p> <p>La voce "crediti" di Valori &amp; Finanza al 31 dicembre 2017 risulta composta da: crediti verso le società prodotto per provvigioni, conti correnti attivi presso istituti di credito e crediti verso Consulenti Finanziari per anticipi ed eventuali note di accredito.</p> <p>A fini contabili, i crediti "deteriorati" corrispondono alla somma delle seguenti tipologie di esposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Sofferenze": i crediti vantati nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.</li> <li>• "Inadempienze probabili": esposizioni diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie.</li> <li>• "Esposizioni oggetto di concessioni":</li> <li>• esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Non Performing exposures with forbearance measures) tali esposizioni rappresentano un dettaglio delle posizioni già classificate sofferenza, inadempienza probabile oppure scadute e/o sconfinante deteriorate : esse quindi non formano una categoria a se stante.</li> <li>• altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures" , concessioni applicate a clienti performing in difficoltà finanziaria , Le misure di forbearance rappresentano delle modifiche alle originarie condizioni (modifica tassi, revisioni scadenze, rifinanziamento) che rappresentano posizioni in bonis alle quale è deliberata un concessione.</li> <li>• "Scadute e/o sconfinanti": esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati etc.) , diverse da quelle classificate a sofferenza , inadempienze probabili ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione , sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità .</li> </ul> <p>Le definizioni utilizzate ai fini di bilancio coincidono con quelle di vigilanza.</p> <p>ii) <u>la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore</u></p> <p>Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment) coerentemente con la normativa IAS. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.</p> <p>Le rettifiche di valore sono contabilizzate a rettifica del valore dei crediti iscritti in bilancio in contropartita al conto economico.</p> <p>Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. L'eventuale ripresa di valore è anch'essa imputata al conto economico.</p>

#### Tavola 5 – Rischio operativo

Informazione qualitativa	Descrizione dell'informazione
a)	<p><u>Descrizione del metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo</u></p> <p>Valori &amp; Finanza adotta una dotazione patrimoniale a fronte del rischio operativo pari al coefficiente regolamentare (15%) dell'indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (media delle ultime tre osservazioni su base annuale).</p>

## Tavola 6 – Politiche di remunerazioni

Informazione qualitativa	a)	Descrizione dell'informazione																							
		<p>La Politica di remunerazione è quindi una leva essenziale per promuovere i valori che sostengono la mission della SIM, assicurando nel contempo competitività e una performance coerente con la gestione dei rischi e sostenibile anche nel lungo periodo.</p> <p>Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla SIM si ispirano alla prassi di mercato del settore e perseguono l'obiettivo di contribuire a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alla capacità, all'impegno profuso dal top management e dal personale a vari livelli;</li> <li>• attrarre verso la SIM e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali nella consapevolezza che larga parte dei risultati aziendali dipendono dalla capacità e dal valore del management;</li> <li>• mantenere un corretto bilanciamento fra la componente retributiva fissa e quella variabile (con una netta prevalenza della prima rispetto alla seconda);</li> <li>• garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di intermediario e con le sue strategie di lungo periodo;</li> <li>• essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.</li> </ul> <p>Con riferimento ai soggetti elencati, la SIM ha effettuato un'accurata autovalutazione volta all'individuazione delle categorie di personale la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della società (c.d. "personale più rilevante").</p> <p>All'interno della SIM è definito un sistema di classificazione dei ruoli aziendali che, in coerenza con la definizione di personale più rilevante stabilita dalla SIM, e definendo fasce trasversali di ruoli comparabili, permette una omogenea identificazione dei livelli di delega decisionale ed una coerente progettazione, attuazione e vigilanza delle modalità del sistema remunerativo.</p> <p>E' stata svolta un' accurata auto-valutazione per identificare il personale più rilevante, cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM.</p> <p><b>Si riporta di seguito le categorie di personale più rilevante le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'azienda.</b></p> <p><b>Remunerazione del Presidente del C.d.A.</b> Il compenso del Presidente del C.d.A. non è collegato ai risultati economico- finanziari della SIM o basato su piani di incentivazione a breve o medio termine o basato sull'utilizzo di strumenti finanziari. Il compenso da corrispondersi è complessivamente costituito da un importo fisso e da un gettone per la presenza alle singole riunioni del relativo Organo Collegiale. Tale compenso è determinato, conformemente alle previsioni di legge, dall'Assemblea dei Soci, come pure la quantificazione dell'ammontare dei gettoni di presenza per le riunioni degli Organi Collegiali. Non sono stati stipulati accordi con il Presidente del C.d.A. che prevedono indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa o se il rapporto cessa, né esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico.</p> <p><b>Remunerazione degli amministratori con particolari cariche</b> I compensi degli amministratori con particolari cariche non sono collegati ai risultati economico-finanziari della SIM o basati su piani di incentivazione a breve o medio termine o basati sull'utilizzo di strumenti finanziari. Il compenso da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche è complessivamente costituito da un importo fisso e da un gettone per la presenza alle singole riunioni del relativo Organo Collegiale. Tale compenso è determinato, conformemente alle previsioni di legge, dall'Assemblea dei Soci, come pure la quantificazione dell'ammontare dei gettoni di presenza per le riunioni degli Organi Collegiali. Anche per tali Amministratori non sono stati stipulati accordi che prevedono indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa o se il rapporto cessa, né esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico.</p>																							
Informazione quantitativa	b)	<p>Nella Tabella che segue sono riportati i dati aggregati delle remunerazioni corrisposte nel corso del 2017 al Personale, suddiviso, ove pertinente, tra componente fissa, componente variabile e Trattamento di Fine Rapporto.</p> <p>Si ribadisce che non sono previste e non sono state riconosciute remunerazioni sotto forma di strumenti finanziari (es: stock option).</p> <table border="1" data-bbox="392 1946 1422 2132"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Categorie di personale più rilevante</th> <th rowspan="2">N</th> <th colspan="3">Importi retrocessi</th> </tr> <tr> <th>Remunerazione Fissa</th> <th>Remunerazione Variabile</th> <th>Trattamenti di Fine Rapporto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Presidente del C.d.A.</td> <td>1</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Amministratori Con Particolari deleghe</td> <td>2</td> <td>€ 19.855,29</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Collegio Sindacale</td> <td>3</td> <td>€ 21.840</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	Categorie di personale più rilevante	N	Importi retrocessi			Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile	Trattamenti di Fine Rapporto	Presidente del C.d.A.	1	0	0	0	Amministratori Con Particolari deleghe	2	€ 19.855,29	0	0	Collegio Sindacale	3	€ 21.840	0	0
Categorie di personale più rilevante	N	Importi retrocessi																							
		Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile	Trattamenti di Fine Rapporto																					
Presidente del C.d.A.	1	0	0	0																					
Amministratori Con Particolari deleghe	2	€ 19.855,29	0	0																					
Collegio Sindacale	3	€ 21.840	0	0																					

Tavola 7 – Stress test

Descrizione dell'informazione																									
Informazione qualitativa	a) <u>Analisi dell'esposizione della situazione patrimoniale della SIM in situazione di stress</u>																								
	<p>Valori &amp; Finanza effettua apposite prove di stress test volte a verificare la capacità della SIM di operare in un contesto avverso. I test sono volti ad appurare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale dell'intermediario rispetto alle coperture patrimoniali incrementali che possono essere necessarie in caso di eventi sfavorevoli che possono incidere sull'operatività della SIM.</p> <p>La SIM per la definizione degli scenari di stress, in osservanza del principio di proporzionalità, adotta un approccio what if che prevede la definizione di appositi scenari avversi in cui si potrebbe trovare ad operare la SIM e ne analizza gli effetti sulle principali variabili aziendali e sui rischi ad esse collegati.</p>																								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)</th> <th>Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rischio di credito</td> <td>€ 206.033</td> <td>€ 229.785</td> </tr> <tr> <td>Rischio Operativo</td> <td>€ 279.918</td> <td>€ 301.939</td> </tr> <tr> <td>Rischio di concentrazione</td> <td>€ 151.335</td> <td>€ 173.393</td> </tr> <tr> <td>Rischio Legale</td> <td>€ 299.764</td> <td>€ 348.553</td> </tr> <tr> <td><b>Capitale interno complessivo</b></td> <td><b>€ 937.049</b></td> <td><b>€ 1.053.670</b></td> </tr> <tr> <td><b>Fondi propri</b></td> <td><b>€ 1.634.916</b></td> <td><b>€ 1.886.686</b></td> </tr> <tr> <td><b>Surplus (deficit) di capitale</b></td> <td><b>€ 697.867</b></td> <td><b>€ 833.016</b></td> </tr> </tbody> </table>		Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)	Rischio di credito	€ 206.033	€ 229.785	Rischio Operativo	€ 279.918	€ 301.939	Rischio di concentrazione	€ 151.335	€ 173.393	Rischio Legale	€ 299.764	€ 348.553	<b>Capitale interno complessivo</b>	<b>€ 937.049</b>	<b>€ 1.053.670</b>	<b>Fondi propri</b>	<b>€ 1.634.916</b>	<b>€ 1.886.686</b>	<b>Surplus (deficit) di capitale</b>	<b>€ 697.867</b>	<b>€ 833.016</b>
	Valori al 31 dicembre 2017 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2018 (in euro)																							
Rischio di credito	€ 206.033	€ 229.785																							
Rischio Operativo	€ 279.918	€ 301.939																							
Rischio di concentrazione	€ 151.335	€ 173.393																							
Rischio Legale	€ 299.764	€ 348.553																							
<b>Capitale interno complessivo</b>	<b>€ 937.049</b>	<b>€ 1.053.670</b>																							
<b>Fondi propri</b>	<b>€ 1.634.916</b>	<b>€ 1.886.686</b>																							
<b>Surplus (deficit) di capitale</b>	<b>€ 697.867</b>	<b>€ 833.016</b>																							